

SANITÀ

Inaugurata ufficialmente la Sezione territoriale di Trento
Un supporto alle produzioni locali, anche di nicchia,
grazie al controllo degli alimenti e a consulenze mirate

In via Lavisotto impegnati veterinari, biologi, chimici,
biotecnologi, specialisti di laboratorio, oltre al personale
tecnico e amministrativo. Una ventina di persone in tutto

Ricci: «Siamo un presidio di salute»

L'Istituto zooprofilattico: «Contro queste pandemie decisivo il corretto rapporto tra noi e gli animali»

GIORGIO LACCHIN

«Se pensate all'origine del Covid, capite che il corretto rapporto tra animali selvatici, animali domestici e le persone è la chiave per combattere queste pandemie e controllare il salto di specie».

Chi lavora alla Sezione territoriale di Trento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie «deve garantire la salute degli animali per garantire quella delle persone attraverso il controllo degli alimenti». Non è cosa da poco.

Presidio di salute.

Ieri c'è stata la cerimonia di inaugurazione della Sezione territoriale in via Lavisotto e Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico delle Venetie, ha delineato con poche, chiare parole il compito dell'ente.

«Non siamo un "esamificio", anche se nel 2020 abbiamo effettuato la bellezza di 154 mila analisi di laboratorio», ha proseguito, «ma un presidio di salute sul territorio. Noi facciamo salute pubblica», ha scan-

dito con orgoglio, e «il Covid ha fatto capire quanto la salute delle persone sia legata a quella degli animali e dell'ambiente».

La Sezione di Trento è di supporto alle produzioni locali, anche di nicchia, «un compito che ci consente di tutelare le economie e la salute dei territori grazie al controllo degli alimenti e a consulenze tecnico-scientifiche mirate e specifiche».

Una squadra di 20 persone.

Nei laboratori della Sezione di Trento sono impegnati medici veterinari, biologi, chimici, biotecnologi e tecnici di laboratorio, oltre al personale tecnico e amministrativo. Una ventina di persone in tutto. La sede di via Lavisotto è operativa dal novembre 2019 ma anche a causa della pandemia l'inaugurazione ufficiale, con tanto di taglio del nastro, si è tenuta solo ieri.

Giulia Zanotelli, assessore provinciale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, ha sottolineato che l'Istituto è un esempio della collaborazione con il Veneto, il Friuli e l'Alto Adige e vi si può contare «nei momen-

ti ordinari ma anche straordinari, come quello che stiamo vivendo. La sezione di Trento ha contribuito alla crescita del settore zootecnico e agroalimentare trentino sviluppando una particolare attenzione verso i privati, che sempre più ricercano la sua consulenza».

Un'attesa lunga 10 anni.

Il dottor Giancarlo Ruscitti, responsabile del Dipartimento salute della Provincia, ha ricordato che la vecchia sede era «indecente», e tutti più o meno l'hanno etichettata in questo modo al confronto con la nuova. «L'aspettavamo da 10 anni», sospira il consigliere d'amministrazione Stefano Tamanini, ed è stata dedicata a tutti gli operatori sanitari in prima linea nella battaglia contro il Covid. Lo testimonia una targa all'ingresso.

«L'Istituto», ha concluso Tamanini, «si inserisce da protagonista in Trentino perché ha numerose specializzazioni, ad esempio il Centro di referenza per l'apicoltura, le attività diagnostiche e di ricerca sulla fauna selvatica e gli animali da reddito, che sono funzionali al presidio del territorio».



L'inaugurazione di ieri mattina

Nei laboratori impegnate 20 persone tra cui veterinari, biologi, chimici, biotecnologi e tecnici di laboratorio (foto Panato)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SCHEDA Supporto alle imprese

Nel 2020 più di 153mila analisi

La sezione di Trento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie rappresenta un punto di riferimento per la salute pubblica veterinaria del territorio provinciale. Nata negli **anni Sessanta** per rispondere alle esigenze del territorio, soprattutto con la profilassi delle malattie infettive degli animali da reddito, la sezione di Trento continua a offrire un valido supporto nella lotta alle malattie con elevato impatto economico e ambientale che interessano il settore zootecnico, al fine di promuovere il miglioramento dello stato sanitario e il benessere degli animali.

Negli ultimi anni, anche grazie alle competenze tecnico-scientifiche del personale sanitario, ha visto crescere la domanda di servizi da parte del Servizio sanitario provinciale nel settore della sicurezza alimentare.

Nel 2020 sono state eseguite **153.959** analisi totali: **117.734** in sanità animale e **36.225** nel settore della sicurezza alimentare. I sopralluoghi a favore delle aziende zootecniche e alimentari sono stati **108**.

Le sfide in sanità animale si stanno facendo sempre più complesse e la sezione di Trento persegue oggi un **approccio integrato** tra aspetti sanitari e nuovi ambiti quali il benessere animale, il consumo di farmaci, la biosicurezza e l'epidemiologia. A fronte delle sempre più numerose richieste di intervento da parte degli organi di polizia giudiziaria e dei privati, nell'ambito della fauna selvatica e degli animali di affezione, la sezione propone competenze specifiche in materia di medicina veterinaria forense.

Rimane strategico il **supporto alle imprese** dell'intera filiera agroalimentare nell'applicazione delle procedure per garantire la salubrità degli alimenti e per promuovere la valorizzazione delle produzioni locali, come testimoniato da un'attività che interessa circa 400 aziende e che si vuole consolidare e aumentare.

